



Sono passati già undici anni da quando le canzoni dei Verve spolavano nelle radio di mezzo mondo, undici anni da quella lontana eppure sempre così attuale "Bitter Sweet Symphony", il pezzo che ha aperto loro le porte verso la celebrità. Undici anni di pausa, undici anni di riflessione, undici anni di sperimentazioni soliste. E poi finalmente, sarà perchè sentivano la necessità di tornare ad essere un gruppo, sarà perchè le reunion ultimamente sono all'ordine del giorno, e fruttano ottimi risultati, anche i Verve hanno deciso di tornare, e lo hanno fatto con "Forth", il loro, come intuibile, quarto album in studio. Un album di non semplicissimo ascolto. Un album da interiorizzare un attimo prima di apprezzarlo in pieno. I pezzi, comunque in stile Verve, sono lunghi (non si va sotto i cinque minuti), in alcuni casi un po' troppo lunghi, e certamente richiedono calma e pazienza, ma una volta compresi a pieno si arriva ad apprezzare un album raffinato e maturo, intelligente e profondo. In mezzo a questi pezzi lenti e introspettivi, c'è comunque spazio anche per brani più veloci e ritmati, piacevoli e abbastanza radio friendly, come il primo singolo estratto "Love is Noise". Un bel disco. Non un capolavoro, ma un bellissimo lavoro. Bentornati!